

CHIUSO IL MULTIMEDIALE

Il centro Pertini sarà una vera alternativa?

Molti già lo sapranno: il Centro Multimediale di via Verga, già attivo nel nostro quartiere da diversi anni, sta per terminare la propria attività.

Ogni volta che un servizio rivolto ai cittadini cessa di esistere, rappresenta una perdita per la collettività.

È pur vero che confluirà nel nuovo e più grande centro culturale intitolato a Sandro Pertini; ciò non toglie che noi utenti, più o meno assidui e affezionati, ci sentiamo privati di qualcosa. E non solo del servizio offerto in qualità di biblioteca, ma anche e soprattutto dell'accoglienza e dell'attenzione ogni volta dimostrata nei no-

stri confronti. Il Multimediale ha infatti rappresentato, con la sua atmosfera amichevole e familiare, un punto di incontro e di aggregazione, dove le persone potevano conoscersi e interagire tra loro in un clima di grande disponibilità e tolleranza.

Una menzione particolare, poi, per l'attenzione rivolta ai bambini: la presenza di un bibliotecario (Stefano Ronchi) con un passato da educatore e la creazione di un ambiente adatto alle esigenze dei più piccoli (tavoli e sedie su misura e tappeti su cui sedersi e giocare) hanno consentito anche agli utenti più giovani di potersi ap-

propriare dello spazio della biblioteca con più piacere e libertà, senza timore di disturbare gli adulti.

Io, in qualità di mamma di due bambini, ho abbondantemente usufruito di questi spazi che, a dire il vero, ho faticato a trovare altrove. Come poter, infatti, frequentare una biblioteca classicamente intesa, con un bambino di pochi mesi che non comprende che il silenzio è necessario?

È vero che, in un momento difficile come questo, mantenere una struttura di piccole dimensioni rappresenta un costo, ma la chiusura di questo centro significa una grande perdita.

Grazie pertanto a Stefano Ronchi, Franco Carnicella e a tutti coloro che in questi anni hanno reso un prezioso servizio per il nostro quartiere e la nostra comunità.

Sabrina Rabaglio

Sulla vicenda contiamo di ricevere altri commenti e pareri dai lettori



L'area ex Pirelli ripresa dalla Valassina direzione Cusano poco prima del "Bivio"

allucinanti dove la gente va a passare le domeniche".

"Nessuna media distribuzione di quelle viste si adatta al Milanino. I palazzi a 10 piani non sono certo l'alternativa, né erano previsti dal Piano Regolatore attuale. Abbiamo provato a immaginare qualcosa di diverso, è pubblicato sul nostro sito (assemblea pubblica del 23 maggio)".

- Fra le argomentazioni per cui il Comune di Cusano Milanino è contrario allo svolgimento del Referendum c'è il suo costo, a quanto ammonterebbe?

"Questo sarebbe il primo referendum comunale a Cusano Milanino e forse nel nord di Milano. Sul costo il Comune non ha fornito un dato certo. Secondo il nostro sindaco 50.000 euro, secondo noi circa 2 euro a elettore (gli aventi diritto sono 16.000). Riteniamo comunque solo strumentale il ricorso all'argomento del costo a proposito del referendum. Il diritto dei cittadini a esprimersi su una questione così importante nelle forme previste dalla legge e dai regolamenti comunali, costituzionalmente garantito, non può essere sminuito adducendo ragioni di bilancio".

Per altre informazioni si vedano i siti a fondo pagina.

Umberto Guzzi

(< segue da pag. 12)

Su <https://sites.google.com/site/cusanoexpirelli/> il Comitato argomenta con rigore le sue ragioni

Il Giudice decide: "si voti"!

Il Tribunale Civile di Monza il 16 dicembre ha emesso la seguente ordinanza: «In accoglimento del ricorso, accertata la illegittimità della decisione assunta dal Collegio dei Garanti del referendum del Comune di Cusano Milanino, dichiara la ammissibilità del quesito referendario proposto dal Comitato promotore del referendum per il recupero e la valorizzazione ambientale dell'area industriale dismessa "ex Pirelli"; per l'effetto, ordina al Comune di Cusano Milanino di indire il suddetto referendum nel rispetto delle procedure di cui al Regolamento per l'attuazione del referendum approvato con delibera CC n. 7393 del 21 febbraio 1992 e integrato con delibera CC n. 7410 del 22 maggio 1992». **Nelle motivazioni del provvedimento il Tribunale osserva che il quesito referendario:**

- a) non è finalizzato a far abrogare atti dell'amministrazione;
- b) non crea, quindi, alcun danno finanziario per l'amministrazione;
- c) non pregiudica diritti di terzi;
- d) si inserisce legittimamente nel procedimento di approvazione del nuovo PGT e costituisce uno strumento di partecipazione popolare alle scelte urbanistiche del Comune, conforme sia allo Statuto Comunale sia alla Legge Regionale 12/2005, finalizzato alla necessaria perequazione tra interessi privati e interessi della collettività.